



**GENITORI**ANTISMOG

Gentili consiglieri Massari e Triscari,

Milano, 6 novembre 2007

a nome dell'Associazione dei Genitori Antismog di Milano di cui faccio parte, vi scrivo in merito alle vostre affermazioni non veritiere sulla relazione fra particolato sottile e salute riportate nel verbale della seduta consiliare del 4/7 u.s., dedicata al Progetto Eurolifenet da noi condotto.

Forse non siete a conoscenza del fatto che l'aria inquinata fa molto male alla salute. Questo dicono in maniera inequivocabile le numerose evidenze scientifiche che continuano ad accumularsi e a essere pubblicati dalle riviste scientifiche più autorevoli in tutto il mondo. Da questa mole di dati emerge una relazione molto semplice: a incrementi crescenti di composti inquinanti, emessi nell'aria dalle attività umane (per es. la combustione fossile nelle automobili e nelle case, le attività industriali, l'erosione della superficie stradale da parte del traffico, l'abrasione di freni e pneumatici ecc.) corrisponde un aumento di malattie e di mortalità.

Il particolato (PM2.5 e PM10) è l'inquinante su cui è concentrata la massima attenzione perché non esiste soglia minima al di sotto della quale non si osservano danni alla salute. L'esposizione cronica al particolato contribuisce al rischio di sviluppare malattie cardiovascolari, respiratorie e tumori ai polmoni.

Bambini dai 10 ai 18 anni che vivono in aree urbane inquinate e a meno di un chilometro di distanza da una grande arteria di traffico sviluppano una ridotta funzionalità polmonare: si tratta di un dato pubblicato di recente su *Lancet*, la più autorevole rivista medica inglese.

Anche le donne dopo la menopausa sono colpite dall'aria inquinata. Da uno studio americano pubblicato da poco sul *New England Journal of Medicine*, la più prestigiosa rivista medica statunitense, è risultato che a ogni aumento di 10 µg per metro cubo di PM 2.5 è associato a un aumento del 24% nel rischio di un primo episodio cardiovascolare (ictus, infarto ecc.) e a un aumento del 76% nel rischio di morte per malattia cardiovascolare rispetto allo stesso rischio misurato nella popolazione generale.

Inoltre due studi pubblicati pochi mesi fa sul *New England Journal of Medicine* e sul *Journal of Clinical Investigation*, hanno dimostrato che i fumi emessi dai motori diesel fanno aumentare la probabilità di embolie fatali.

Se donne, bambini e anziani già indeboliti da altre malattie sembrano essere particolarmente esposti agli effetti dell'inquinamento dell'aria, è chiaro che anche il resto della popolazione non può stare tranquillo. Nelle città con alti livelli di inquinamento l'infiammazione costante del tratto respiratorio dovuta all'aria sporca può causare frequenti crisi d'asma, la tosse, secrezioni di muco, può aggravare le bronchiti croniche e può rendere le persone maggiormente suscettibili alle infezioni di queste parti vitali.

Infine, dato il legame acclarato fra infiammazione e cancro, la conseguenza a lungo termine dell'infiammazione cronica provocata dall'inquinamento può essere un aumento sensibile dei casi di tumore nella popolazione.

In tutta la Comunità Europea l'esposizione a PM 2.5 prodotto da attività umane riduce l'aspettativa di vita di 8,6 mesi; nella Pianura Padana questo valore è di 4 volte superiore, pari a circa 36 mesi.

L'esposizione all'aria inquinata è un fattore di rischio che le persone non possono controllare a livello individuale, e che dunque richiede l'intervento delle autorità pubbliche. In base alle evidenze scientifiche accumulate l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha aggiornato verso il basso gli obiettivi di riduzione dell'inquinamento dell'aria, richiedendo che le concentrazioni di particolato dovuto a traffico, industria e combustibili fossili siano diminuite a circa un terzo dei livelli attuali, specialmente in aree a elevato inquinamento come le città della Pianura padana. Ridurre l'impatto dell'aria inquinata secondo le linee guida e i valori indicati dall'OMS dev'essere una priorità assoluta delle istituzioni che hanno il compito di tutelare la salute pubblica.

Ora che conoscete la realtà dei dati scientifici, non diffondete più tesi fantasiose: non rendereste un buon servizio né ai vostri elettori, né in generale ai milanesi che continuano a respirare aria mefitica e mortale in attesa di azioni efficaci in grado di abbassare sensibilmente le concentrazioni del particolato sottile e degli altri inquinanti che circolano liberamente in città.

Cordiali saluti

Lisa Vozza



**GENITORIANTISMOG**

Fonti:

Use of the air quality guidelines in protecting public health: a global update Fact sheet N°313 October 2006  
<http://www.who.int/mediacentre/factsheets/fs313/en/print.html> <http://www.who.int/mediacentre/factsheets/fs313/en/print.html>

The Lancet 2007 Feb 17;369(9561):571-7.

The New England Journal of Medicine 2007;356:447-58.

Mills, N., et al. N Engl J Med 357 , 1075 - 1082 (2007).

Mutlu, G., et al. J Clin Invest doi:10.1172/JCI30639 (2007).